

Valerio Di Piramo

TI UCCIDERO' FINO A FARTI MORIRE

commedia brillante in due atti

Descrizione

Campagna romana. All'aprirsi del sipario c'è un uomo sul fondo, immobile, spalle al pubblico; è Arnulfo, ed è in ginocchio davanti ad un grande camino, vero "elemento portante" della scena, che rappresenta un grande salone arredato in stile coloniale, rispettando soprattutto i colori pastello dell'epoca. Appunto, l'epoca rappresentata è il millenovecentotrenta, a cavallo tra le due guerre; quindi tutti vestiti di conseguenza. Vista pubblico c'è un tavolo a destra con un paio di sedie, a sinistra un piccolo tavolo, minuto, e sopra un telefono bianco. Sempre lì c'è un dormeuse con una sedia dietro, tipo studio di uno psichiatra; sulla sedia è seduta Marta con un taccuino in mano e man mano che si svolge la scena prenderà appunti. Due le uscite: destra per le altre stanze della casa, sinistra uscita della casa.

PERSONAGGI

Clelia Morganti, padrona di casa;
Arnulfo Palmieri, suo marito;
Adolfo, fratello di Clelia;
Fernando, fac-totum;
Marta, Psichiatra;
Geltrude, attrice;
Dorotea, attrice.

ATTO PRIMO

SCENA I

Marta-Clelia-Adolfo-Arnulfo-Fernando

Clelia *Entra da destra, completamente vestita di bianco, tira fuori una pistola e spara tre colpi verso l'uomo, che senza un grido si accascia a terra; poi, con aria tragica, si punta la pistola alla tempia, ma si ode un grido a destra. E' il maggiordomo, un uomo sulla quarantina, e si dirige verso di lei.*

Adolfo Non lo faccia, signora Clelia!

Clelia ARNULFO! FERMO O MI UCCIDO! NON FARE UN SOLO PASSO IN AVANTI!

Adolfo *Cammina lateralmente* Signora, come vede non sto camminando in avanti.

Clelia ARNULFO! TI PROIBISCO DI PRENDERMI IN GIRO!

Adolfo Mi scusi signora, non la sto prendendo in giro.

Clelia ARNULFO! HO APPENA UCCISO UN UOMO!

Adolfo Un uomo? Allora non è una cosa grave.

Clelia COME SAREBBE A DIRE CHE NON E' UNA COSA GRAVE? A ME SEMBRA LA COSA PIU' GRAVE DEL MONDO!

Adolfo No signora Clelia, non lo è.

Clelia No?

Adolfo No.

Clelia E perché?

Adolfo Sarebbe stata una cosa grave se lei avesse ammazzato una donna...lasciare i bambini, un vedovo che non saprebbe nemmeno friggersi un uovo, un gatto che senza di lei morirebbe di fame...ma un uomo...a chi vuole che interessi se ha ucciso un uomo? Il mondo va avanti lo stesso. Anzi, forse va un po' più forte.

Clelia A questo non avevo pensato. Però...il rimorso...come farò a dormire la notte?

Adolfo Le preparo subito una camomilla.

Clelia Macchè camomilla! Arnulfo, forse non hai capito...guarda *indicando* vedi lì? Proprio davanti a quel grande camino acceso? LI' C'E' IL CADAVERE ANCORA CALDO DI ADOLFO!

Adolfo Credo che quello non sia il cadavere di Adolfo.

Clelia ARNULFO, MA ALLORA SEI SCEMO! PERCHE' QUELLO NON DOVREBBE ESSERE IL CADAVERE DI ADOLFO?

Adolfo Perché Adolfo sono io. Sbaglia sempre i nomi.

Clelia Ah sì? *Pausa, si guarda intorno, smarrita* E allora chi ho ammazzato?

Adolfo Bella domanda. Se vuole vado a vedere.

Clelia NO! E SE POI E' QUALCUNO CHE CONOSCO? NON LO SOPPORTEREI!

Adolfo Allora ha sparato così, a caso, e chi s'è preso s'è preso?

Clelia Si dice "chi s'è visto s'è visto".

Adolfo In questo caso no. Ci ha visto benissimo, l'ha ammazzato!

Clelia CREDEVO FOSSE ADOLFO!

Adolfo Signora, Adolfo sono io! Mi voleva ammazzare? Forse non le è piaciuta la cena di ieri sera?

Clelia No, no, che cena...io volevo ammazzare quell'altro.

Adolfo Quell'altro chi?

Clelia Quell'altro Adolfo che però era Arnulfo ma io credevo che fosse Adolfo...uffa...

Adolfo Mi permetta signora, sta entrando in un ginepraio.

Clelia Forse sì...sono confusa...deve essere il caldo...

Adolfo Non è eccessivamente caldo, signora...siamo ai primi di Aprile.

Clelia E allora da dove viene questa confusione nella mia testa?

Adolfo Se la signora mi permette, oserei dire che l'avanzamento dell'età non aiuta.

Clelia NON LO PERMETTO!

Adolfo Allora non lo dico.

Clelia E POI QUALE AVANZAMENTO DELL'ETA'? NON HO ANCORA CINQUANT'ANNI!

Adolfo Appunto signora. Ha già iniziato la parabola discendente da circa vent'anni.

Clelia NON SOPPORTO DI INVECCHIARE!

Adolfo Lei permette una parola, signora?

Clelia Dimmi Adolfo.

Adolfo Non potrebbe parlare senza strillare come un'anatra?

Clelia *Molto forte* NON STO STRILLANDO!!!

Adolfo Ecco, vede? Lo sta facendo ancora.

Clelia E poi le anatre non strillano. Le oche strillano.

Adolfo Scusi, ho sbagliato pennuto... senza strillare come un'oca?

Clelia MI HAI DATO DELL'OCA?!?!

Adolfo Le posso fare una domanda?

Clelia Che cos'è, una mattinata a quiz?

Adolfo Signora, è una cosa seria. Riguarda l'omicidio.

Clelia Allora dimmi pure.

Adolfo Perché mi voleva ammazzare?

Clelia Non volevo ammazzare te. Volevo ammazzare Adolfo.

Adolfo Capisco. E perché voleva ammazzare Adolfo?

Clelia Non lo so. Mi sono svegliata così.

Adolfo Così come?

Clelia Assassina.

Adolfo Ho capito, signora.

Clelia Ma insomma, se Adolfo sei tu, chi è quello che ho ammazzato?

Adolfo Può darsi che sia suo marito Arnulfo.

Clelia E perché proprio Arnulfo?

Adolfo Non lo so. Ho tirato a indovinare. Forse perché i nomi Arnulfo e Adolfo si assomigliano. O forse perché è suo marito. O forse perché è la quattordicesima volta in quattordici giorni che tenta di ucciderlo.

Clelia E ci sono mai riuscita?

Adolfo. Le altre volte no.

Clelia Peccato. Speriamo questa volta sia la volta buona.

Adolfo Glielo auguro, signora Clelia.

Clelia Sai che succederà ora? Eh? LO SAI CHE SUCCEDERÀ'?

Adolfo Sì signora Clelia. Arriverà un ispettore di polizia e la porterà via perché ha inopportunamente ucciso un uomo.

Clelia Ma senti. E tu come lo sai che è stata una cosa inopportuna?

Adolfo Da quello che mi è parso di capire lei non ha un movente. O forse lo shock le ha provocato una temporanea amnesia e non lo ricorda. Quindi è inopportuno che abbia ucciso un uomo.

Clelia Va bene, va bene... come al solito hai ragione tu. Non ricordo...

Adolfo Mi permetta un appunto pratico, signora Clelia: credo che dovremmo far sparire il cadavere prima dell'arrivo del commissario.

Clelia NON LO CHIAMARE COSI'!

Adolfo Commissario?

Clelia No, cadavere! Non lo chiamare cadavere, mi fa effetto.

Adolfo Avrebbe dovuto pensarci prima. Adesso è un cadavere a tutti gli effetti...

Clelia Sì, lo so, ma ci sarà pure un altro nome!

Adolfo Morto?

Clelia Peggio!

Adolfo Salma?

Clelia Macchè!

Adolfo Non-respirante?

Clelia Ma no! Che ne dici di "Diversamente vivo?"

Adolfo Credo che non sia esattamente la definizione appropriata. Ma resta comunque il fatto che dovremmo far sparire il cadav...mi scusi, il diversamente vivo.

Clelia E come facciamo?

Adolfo Di solito si avvolge il cadav...mi scusi, il diversamente vivo in un tappeto.

Clelia Lo sai che non voglio tappeti in casa mia. Non è igienico, sono pieni di polvere.

Adolfo Sarebbe bastato sbatterli una volta la settimana. In questo particolare momento un tappeto avrebbe fatto parecchio comodo.

Clelia Aiutami!

Adolfo Sto tentando, signora Clelia. Sarebbe tutto più semplice se si sforzasse di ricordare il movente dell'omicidio.

Clelia Ti ho già detto che non lo ricordo...pensi che il commissario mi arresterà?

Adolfo Ci sono forti probabilità, signora Clelia.

Clelia Però sono convinta che molto dipenderà dalla lettura della situazione.

Adolfo Lettura della situazione?

Clelia Certo! Intanto devono dimostrare che sono stata io...

Adolfo Mi permetta signora...lei ha ancora la pistola in mano.

Clelia *Porgendogliela* Me la reggeresti un secondo?

Adolfo Non posso signora. Ho i guanti bianchi, finirebbero inevitabilmente per sporcarsi di polvere da sparo. E con l'esame della paraffina potrebbero facilmente dimostrare che l'assassino sono io.

Clelia Ma non l'hai ammazzato tu! L'ho ammazzato io!

Adolfo Già. Ma sarebbe difficile dimostrarlo.

Clelia Giusto...*suonano alla porta* va ad aprire per favore. Deve essere il commissario.
Adolfo va ad aprire.

Fernando *Entra da sinistra, con le mani in tasca in un impermeabile beige; ha anche un cappello alla Humphrey Bogart* CHI DI VOI DUE E' CLELIA MORGANTI?

Adolfo Signore, le faccio notare che io sono un uomo.

Fernando Questo si vedrà.

Adolfo Perché, non le sembra un uomo?

Fernando Mettiamo subito in chiaro una cosa: le domande le faccio io.

Clelia E lei chi sarebbe?

Fernando Siete sordi, per caso? Vi ho detto che le domande le faccio io! *Pausa* Comunque sono l'ispettore capo Matteus, della omicidi. *Fa vedere un tesserino* Siamo sulle tracce di un pericoloso Killer...quant'è che siete qui?

Clelia Matteus? Lo sa, vero, signore, che ha il nome di un aperitivo?

Adolfo Mi permetta, signora, non è un aperitivo, è un vino liquoroso.

Fernando INSOMMA, PORCO MONDO! Quant'è che siete qui?

Adolfo Saranno una decina di minuti. Perché lo vuol sapere?

Fernando ANCORA? UN'ALTRA DOMANDA? LE FACCIO IO LE DOMANDE!

Clelia Va bene, va bene...ora mi arresterà?

Fernando No. Sto cercando un uomo. E da quel che posso dedurre guardandola e confrontandola con questo strano tipo lei è una donna. E poi c'è qualche buona ragione per cui dovrei arrestarla?

Clelia Ho ucciso un uomo.

Fernando Ah sì? E lei *guarda Adolfo* è la vittima?

Adolfo No signore. Io sono vivo.

Fernando Questo si vedrà.

Adolfo Come sarebbe a dire si vedrà?

Fernando Non mi interrompa che perdo il filo. Allora lei è un testimone?

Adolfo Sì. Cioè no. Insomma, quasi.

Fernando Quasi? Che vuol dire quasi? Porco mondo, non esistono testimoni "quasi!"

Adolfo Lo dice lei.

Fernando Certo che lo dico io! Sono un tutore della legge! Lo saprò?

Clelia Insomma, mi arresta o no?

Fernando Dov'è il cadavere?

Clelia E' quello lì, davanti al camino.

Fernando Vediamo *Si avvicina al cadavere e lo tocca sul collo* Accidenti! E' ancora caldo.

Adolfo Certo, è davanti al camino.

Fernando Lei è scemo così di suo o fa una cura particolare?

Adolfo Signore, mi sta offendendo.

Fernando Si qualifichi.

Adolfo Sono il maggiordomo di casa Palmieri.

Fernando Il maggiordomo? Allora sono sicuro che lei è l'assassino.

Adolfo No signore, si sbaglia. Io sono il testimone oculare.

Fernando E allora sentiamo, che cosa avrebbe ha visto?

Adolfo Difficile dirlo.

Fernando E perché?

Adolfo Perché non c'ero.

Fernando MA INSOMMA, LA SMETTE DI FARMI PERDERE TEMPO? PORCO MONDO, LO SA CHE LA POTREI FAR ARRESTARE?

Adolfo Arrestare? E perché?

Fernando PER PALESE E CONTINUATA IMBECILLITA'!

Adolfo Da quel poco che mi ricordo del codice penale, non è un reato essere imbecilli. Altrimenti le carceri sarebbero piene.

Clelia Ispettore?

Fernando Dica signora.

Clelia Io avrei da fare, quindi si decida: o mi arresta o me ne vado.

Fernando Lei che mi consiglia?

Clelia Boh, e che ne so...è lei quello che fa l'ispettore.

Fernando Quella pistola che ha in mano è sua?

Clelia Sì.

Fernando E l'ha mai usata?

Clelia Dieci minuti fa.

Fernando Per fare cosa?

Clelia Per uccidere Adolfo.

Adolfo Signora, mi permetta. Adolfo sono io.

Fernando Quindi lei è morto?

Adolfo Commissario, permette una domanda?

Fernando Dica pure.

Adolfo Lei beve?

Fernando PORCO MONDO! SI CONTENGA, SA? SI CONTENGA! E SI RICORDI CHI HA DAVANTI!

Adolfo Sì...un vino liquoroso. *Suona il telefono; tutti si guardano; suona ancora; almeno tre o quattro volte.*

Arnulfo *Alza la testa* Forza, qualcuno vada a rispondere!

Fernando Lei taccia e faccia il cadavere.

Arnulfo Taccio e faccio?

Fernando Sì.

Arnulfo Bene. Ma qualcuno dovrà pur rispondere a quel maledetto telefono!

Adolfo Lei permette, signora?

Clelia Vai pure Adolfo. *Il telefono smette di suonare.* Troppo tardi.

Fernando *A Clelia* Questa è casa sua?

Clelia Credevo che lo avesse dedotto. Che razza di ispettore è lei? Scusi un attimo, devo sistemare una faccenda... *Punta la pistola e spara due colpi ad Arnulfo, che cade per terra.*

Adolfo Santo cielo, signora Clelia, perché lo ha fatto?

Clelia Fatto cosa?

Adolfo Ha appena ucciso suo marito!

Clelia Non sopporto i lavori a metà. E poi era già morto.

Fernando Lo sa vero, che ora la devo arrestare?

Clelia Certamente. Sono a sua completa disposizione.

Adolfo Ispettore, se vuole posso testimoniare. Ho visto tutto.

Fernando Bene. La chiamerò in centrale in mattinata. Non lasci la città.

Adolfo E dove dovrei andare?

Fernando Non lo so. Ma è una cosa che noi ispettori diciamo sempre.

Clelia Insomma, mi arresta o no?

Fernando Per forza, ha ucciso un uomo...non mi lascia altra scelta.

Adolfo C'è sempre un'altra scelta.

Fernando Non questa volta...e poi pensi agli affari suoi. Mi sembra di non averla interpellata. Forza, signora, mi dia la pistola...*la prende con un fazzoletto e se la infila in tasca* Come si chiama?

Clelia Chi?

Fernando Porco mondo, ma come chi! Lei! Mi dica il suo nome!

Clelia Ma se appena è arrivato ha detto che mi cercava!

Fernando Ah, quindi è lei Clelia Morganti!

Clelia Mi tolga una curiosità: perché sono ricercata?

Fernando Lei non è ricercata.

Clelia No? Ma come no! E allora come sapeva il mio nome?

Fernando C'è scritto sul campanello qui fuori: Clelia Morganti e Arnulfo Palmieri. Forza signora, mi dia i polsi...*le mette le manette*

Clelia Ispettore, le manette sono necessarie?

Fernando Certo. E se poi fugge?

Clelia Fuggo? E dove dovrei andare?

Fernando Non lo so. Quando uno fugge, fugge. Andiamo.

Clelia ARNULFO! TI PREGO, NON MI FAR PORTARE VIA!

Adolfo Signora, le ricordo che Arnulfo l'ha appena ucciso. Io sono Adolfo. Vada tranquilla, le porterò tutto il necessario in carcere...la vestaglia preferisce quella a fiori rosa?

Clelia No, no, meglio quella di pizzo nero...adieu!

SCENA II
Marta-Clelia-Arnulfo

Giù le luci; Adolfo esce da destra; mentre è buio Arnulfo si alza, si siede comodamente sul divano e comincia a leggere il giornale; ha la pipa spenta in bocca; rientra dal fondo Clelia, che nel frattempo si è messa la vestaglia con i fiori rosa, e va a sdraiarsi sul dormeuse, davanti a Marta; proiettore dedicato.

Clelia Ecco. Questo è tutto.
Marta Ed è una cosa ricorrente?
Clelia Sì. Tutti i giorni.
Marta Da quanto tempo?
Clelia Esattamente quattordici giorni.
Marta Indipendentemente dalla cena?
Clelia Che vuol dire?
Marta Voglio dire che a volte quando la cena è stata un po' pesante...
Clelia Ah, quello! No no, la cena non c'entra nulla.
Marta E mi dica, quando l'ispettore la ammanetta dove la porta?
Clelia Non lo so. Appena varcata la soglia non ricordo più nulla.
Marta Interessante...e quando torna in sè cosa prova?
Clelia Come un senso di nausea...il solo pensiero di aver ucciso un uomo mi fa stare male...una volta ho anche vomitato.
Marta Lei però deve convincersi che è solo la sua fantasia che sta lavorando, e che quando riapre gli occhi suo marito è vivo e vegeto...vede? In questo momento è là seduto che legge il giornale...e il suo maggiordomo dov'è?
Clelia Adolfo? Quando in cucina, quando in salotto...dopo il fatto non ha una collocazione ben precisa...invece mio marito lo trovo sempre lì, col giornale in mano e la pipa spenta in bocca; ma d'altra parte come potrebbe essere diversamente? Metà della sua vita la passa su quella poltrona...
Marta E l'ispettore?
Clelia Sparisce. Così, semplicemente. Come se non fosse mai esistito.
Marta Le confesso, signora Clelia, che è la prima volta che mi trovo davanti ad un caso così complicato...anche i vocaboli che usa durante queste visioni sono inusuali...termini come diversamente vivo non si sentono tutti i giorni.
Clelia Infatti, è una cosa che da sveglia non direi mai.
Marta Bene, il quadro generale si sta delineando.
Clelia Ah sì? Di già?
Marta Certamente. Altrimenti per cosa mi avrebbe chiamata?
Clelia E allora? Che cos'ho? Sono matta?
Marta Ma no! E poi si ricordi che i matti non esistono. Esistono i diversi, quelli che non agiscono secondo i nostri ormai collaudati canoni di sopravvivenza e di sopportazione reciproca. "Matto", "pazzo", sono ormai parole in disuso tra noi psichiatri. Tendiamo a cancellarle completamente. Casomai "alienato", che è il vocabolo che più si avvicina alla condizione della maggior parte dei nostri pazienti.
Clelia Appunto, dicevo, io sono alienata?
Marta E' ancora presto per dirlo. Non abbiamo elementi sufficienti per finire di sistemare questo mosaico. Però alcune cose mi sono già molto evidenti.
Clelia Ah sì? Quindi lei sta per capire ciò che io cerco di capire da quattordici giorni?
Marta Senza ombra di dubbio.

Clelia E perché lei ci riesce e io no?
Marta *Punta un dito verso il naso di Clelia* Come lo vede il suo naso?
Clelia *Gira gli occhi e si sforza* Completamente sfocato...
Marta Io invece lo vedo nitidissimo. Perché sono qui davanti a lei, perché posso mettere a fuoco il suo naso come e quando voglio. Cosa che lei non può fare. Ed è questa la differenza tra noi due. Io non mi faccio coinvolgere dalle emozioni, mi limito ad esaminare i fatti. Dal mio punto di vista il suo naso non è sfocato.
Clelia E allora? A che conclusione è arrivata?
Arnulfo Cara? Sai per caso dov'è Adolfo?
Clelia Ma, credo che sia in cucina a preparare per il pranzo.
Arnulfo Ah, bene. *Guarda l'ora* E' già l'una. Speriamo che si sbrighi, non vorrei far tardi a quella conferenza...
Clelia Ah, già, la conferenza! A che ora è?
Arnulfo Alle quattordici e trenta. *Si rimette a leggere il giornale.*
Marta Sarà meglio che vada...
Clelia Ma neanche per sogno! Se ne vuole andare proprio ora che sta per dirmi qualcosa di interessante?
Marta Stia tranquilla, tornerò nel pomeriggio, così le porterò una piccola relazione, e saprò essere più precisa... alle quindici va bene?
Clelia Perfetto! Non ci sarà neppure mio marito, così staremo più tranquille...arrivederci Marta.
Marta Arrivederci, e stia serena. Sa, in casi come questi lo stato d'animo conta più di mille medicine. *Esce da sinistra; contemporaneamente esce anche Clelia da destra.*

SCENA III

Adolfo-Geltrude-Dorotea-Clelia

Suona il campanello di casa; da destra entra sulla scena un impeccabile Adolfo che si dirige ad aprire la porta; appena Adolfo è transitato davanti ad Arnulfo quest'ultimo si alza e esce da destra.

Adolfo Buonasera...prego, accomodatevi...
Geltrude *Entra seguita da Dorotea; vestite bene, si vede che appartengono al ceto medio-alto* Salve signor Adolfo... lei non è qui?
Adolfo Ancora no.
Geltrude Meno male...
Adolfo Credo si sia preparando per la seconda parte, quella dei tradimenti.
Dorotea Speriamo di far presto... come si fa ad andare in giro vestite così?
Adolfo SIGNORE! Vi ricordo lo scopo per cui siete qui. Siete pagate profumatamente, quindi limitatevi a fare il vostro lavoro senza ulteriori commenti.
Geltrude Va bene, va bene...abbiamo capito...ma se lei non c'è...
Adolfo Potrebbe arrivare da un momento all'altro. Attenetevi al piano stabilito. E cercate di lavorare parecchio con la fantasia...
Dorotea Via, allora cominciamo...*Cambia tono di voce* Buonasera Battista...la signora Clelia è in casa?
Adolfo Certo, signora Dorotea... ma le faccio notare che il mio nome è Adolfo, e non Battista. Mi scambiano sempre per qualcun altro.
Entra Clelia da destra ma resta sulla porta non vista, solo ad ascoltare; è completamente vestita di nero, ed è in ombra.

- Dorotea Adolfo, Battista...che differenza fa? E' comunque il nome di un maggiordomo... anzi, trovo molto più appropriato Battista...non capisco perché non lo abbiano chiamato così...
- Adolfo Forse perché quando mi battezzarono a nessuno venne in mente che avrei fatto il maggiordomo.
- Dorotea Noto una punta di sarcasmo nella sua voce...mi sta forse prendendo in giro?
- Adolfo Mi creda, signora, non era nelle mie intenzioni...volevo dire che i miei mi chiamarono Adolfo perché era il nome di mio nonno paterno.
- Dorotea Già. Deve essere andata sicuramente così.
- Adolfo Comunque signora se lo desidera può continuare a chiamarmi Battista... intanto se vi volete accomodare sul divano...avverto subito la signora della vostra presenza...gradite un te? Qualche pasticcino?
- Geltrude Dorotea, che ne dici, prendiamo un te e qualche pasticcino?
- Dorotea No, no, casomai non appena arriva Clelia...
- Geltrude No Battista, grazie, non vogliamo nulla...
- Adolfo Con permesso...*Esce da destra, passando davanti a Clelia e facendo finta di non vederla; le due donne si siedono sul divano di sinistra.*
- Geltrude Povera Clelia...certo che il destino a volte...
- Dorotea Eh sì...è davvero crudele...
- Geltrude Certo però che anche suo marito...lasciarla sola, così, in balia del mondo...
- Dorotea Geltrude! Ma è morto!
- Geltrude Sì, lo so, lo so...ciò non toglie che l'abbia lasciata sola...povera Clelia! Non può neanche piangere sulla spalla di suo marito...eh già...è morto...
- Dorotea E pensare che era così una bella coppia...e come si amavano...
- Geltrude Oh, se si amavano! Mi torna in mente a quella fiera di beneficenza, una quindicina di giorni fa...
- Dorotea Dove io vinsi quel delizioso ventaglio spagnolo?
- Geltrude Proprio quella, sì...
- Dorotea E che c'entra la fiera con Clelia?
- Geltrude Ma come, non ti rammenti? Fu il giorno che Clelia trovò suo marito in cucina con quella giovane cuoca...come si chiamava?
- Dorotea Aspetta, quale dici? Quella bionda con gli occhi verdi, con quelle due cose davanti che sembrava avesse una ciambella di salvataggio intorno?
- Geltrude No, quella era Antonietta, la serva milanese...
- Dorotea Hai ragione! Dunque, ricapitoliamo...allora, il fatto di Antonietta successe un paio di mesi fa...mi pare sempre in cucina...
- Geltrude No, no, nel fienile ! Fu il fattore che sentì dei rumori strani ed andò a vedere... vide muovere sotto la paglia e....ZAC! Col forcone...disse che credeva fosse un grosso topo...
- Dorotea Povero Arnulfo! Quattro punti di sutura gli misero...e ricordo che stette almeno dieci giorni senza potersi sedere...
- Dorotea E' vero! Ora ricordo anch'io! Nel fienile, quella costruzione di mattoni rossi vicino al pozzo! Ma il fattore fu licenziato?
- Geltrude Sì capisce! Clelia lo mandò via la sera stessa...figuriamoci...piantare un forcone nel didietro di suo marito...
- Dorotea Ah, queste manovalanze! Mi chiedo di questo passo dove si andrà a finire...
- Geltrude Eppure il fattore lo sapeva che il fienile era uno dei posti preferiti del padrone... già il mese prima lo aveva trovato con quelle due gemelle di Trento...quelle con le trecce bionde...aspetta, come si chiamavano...ah sì, Pia e Lia.
- Dorotea Accidenti, Geltrude, come fai ad avere questa memoria?

Geltrude Mangio tanto pesce.
 Dorotea Ma allora quella della cucina come si chiamava?
 Geltrude Aspetta, fammi pensare...mi pare che fosse quella veneta...aspetta...
 Dorotea E' difficile ricordare...in un anno Clelia avrà cambiato almeno otto serve...
 Geltrude Povera Clelia! Come lo amava! Gli ha sempre perdonate le sue piccole scappatelle...comunque la veneta si chiamava Marisa.
 Dorotea Giusto, Marisa, ora ricordo anch'io. Però bisogna dire che anche lui a Clelia non le faceva mancare niente...la coccolava, la riempiva di attenzioni...una volta ricordo che la baciò in pubblico...insomma, la amava alla follia.
 Geltrude Che l'amava così tanto si capisce dal fatto che mai una volta, dico mai una volta, le ha fatto pesare il fatto che era ricca sfondata, e che lui non era altro che un povero garzone quando lo conobbe...
 Dorotea Che grande amore! Chissà come soffre la povera Clelia...
 Clelia *Irrrompe nella stanza FINALMENTE E' MORTO QUEL VECCHIO MAIALE!*
 Geltrude CLELIA!
 Clelia Ciao Geltrude.
 Dorotea CLELIA!
 Clelia Ciao Dorotea.
 Geltrude Ma come vecchio maiale?
 Clelia Perché, voi avreste un appellativo migliore per classificare mio marito Adolfo?
 Dorotea Adolfo?!? Ma Adolfo non è Battista il maggiordomo?
 Clelia Scusate, volevo dire Arnulfo...sbaglio sempre i nomi...Battista? Chi è Battista?
 Geltrude Un nomignolo che Dorotea ha dato al maggiordomo...
 Dorotea D'altro canto si chiamano tutti così i maggiordomi...
 Clelia Battista? E' vero, non ci avevo mai pensato.
 Geltrude Ma insomma, dicci di tuo marito...
 Clelia Morto. Defunto. Freddo come una lastra di marmo col ghiaccio sopra. Bianco come un cadavere morto che non respira più.
 Dorotea Va beh, tutti i cadaveri sono morti e non respirano più.
 Clelia Eh no, non è detto...bisogna fare attenzione...vedere, controllare...fare la prova dello specchio...
 Geltrude Quello che gli si mette vicino alla bocca e se respira ancora si appanna?
 Clelia No. Quello che si stacca da sopra il comò e gli si spacca direttamente sulla testa, così, se per caso fosse ancora vivo, il problema è risolto una volta per tutte.
 Dorotea CLELIA! MI MERAVIGLI! Ma il vostro grande amore?
 Clelia *Isterica* Grande amore? GRANDE AMORE? HAI DETTO GRANDE AMORE?!?!
 Geltrude Per l'amor di Dio, Clelia, calmati...
 Clelia Sono calmissima. Però spiegatemi come si fa ad amare un uomo che ogni due giorni ti tradisce con qualcuno...prima la cuoca, poi la serva, dopo la sguattera, le gemelle, il giardiniere...
 Dorotea IL GIARDINIERE?
 Geltrude Clelia, ma che stai dicendo?
 Clelia La verità. Io dico sempre la verità.
 Dorotea Ma dai, figurati! Col giardiniere! Saranno dicerie...
 Clelia Dicerie? L'ho sorpresi io, nel fienile! Lui e Sebastian!
 Dorotea Chi è Sebastian?
 Clelia Il giardiniere.
 Geltrude Accidenti, nel fienile anche lui?
 Clelia Già. Quel fienile era diventato una casa di tolleranza.

Dorotea Doveva essere davvero tollerante se sopportava anche due uomini...perché il giardiniere è un uomo, vero?

Clelia Certo che è un uomo!

Geltrude Ma magari non è proprio uomo-uomo...

Clelia Geltrude! Se ti dico che Sebastian è un uomo vuol dire che è un uomo. E che uomo! Fidati!

Dorotea Vorresti dire che tu...

Clelia IO, SÌ! C'E' QUALCOSA DI STRANO? Avrò avuto o no il diritto di rendere pan per focaccia dopo tutti questi tradimenti?

Geltrude TU SEI ANDATA A LETTO COL GIARDINIERE?

Dorotea CON SEBASTIAN?

Clelia Ma no, non a letto! Nel fienile.

Dorotea E dagli! Anche tu?

Clelia Li ho sorpresi proprio per questo. Il giardiniere mi aveva dato l'appuntamento alle tre del pomeriggio...ma si era sbagliato, e l'aveva dato anche a Adolfo...

Dorotea Arnulfo.

Clelia Arnulfo. Naturalmente vi chiedo di mantenere il silenzio più assoluto su quello che vi ho detto.

Geltrude CLELIA! CI CONOSCI!

Clelia Appunto.

Dorotea Non preoccuparti, nessuno saprà della relazione di tuo marito col giardiniere.

Clelia E magari tacete anche sulla mia...sapete, ora che mio marito è morto, sono di nuovo sul mercato...non vorrei che le cattive voci...voi mi capite...

Geltrude Saremo mute come due pesci...ma dimmi...il giardiniere è quel giovane con gli occhi scuri, alto, moro?

Clelia Moro. Certo che è moro, è nero!

Geltrude Un nero? E lo parla l'italiano?

Clelia Certo che parla italiano.

Dorotea Spero che abbiate avuto almeno il garbo di pagargli gli straordinari.

Clelia Non lo so. A pagare gli stipendi ha sempre provveduto il maiale.

Dorotea E poi che ne hai fatto? Lo hai licenziato?

Clelia Licenziato? Non sono mica scema! In questo momento sta innestando una nuova talea...

Geltrude Mi chiedo...non potrebbe venire ad innestare una talea anche a me?

Clelia Geltrude! Tu sai cos'è una talea?

Geltrude No, ma imparo in fretta.

Dorotea Magari potrebbe fare un viaggio solo, ed innestarla anche a me...

Clelia DOROTEA! GELTRUDE! Sia chiaro, il mio giardiniere è mio. E basta.

Adolfo *Entra da destra* Mi permetta signora, è successo un fatto piuttosto increscioso.

Clelia ARNULFO!

Adolfo Adolfo!

Dorotea Battista!

Clelia Insomma, che c'è?

Adolfo E' sparita la salma, signora Clelia.

Clelia Che cosa...COSA E' SUCCESSO?

Adolfo La salma del padrone. Non è più sul letto. Sono andato a controllare i ceri, e quelli ci sono e stanno regolarmente bruciando. Ma manca il morto.

Dorotea Ma un morto non sparisce così, da un momento all'altro!

Geltrude Avranno rapito la salma per chiedere un riscatto?

Adolfo C'è un'altra cosa, signora...

Clelia Accidenti, ma tutte oggi succedono? Che c'è ancora?
 Adolfo Deve essere caduto il grande specchio del comò...è in terra, in mille pezzi sbriciolati intorno al letto dove era il padrone...
 Geltrude O mamma mia sette anni di disgrazie!
 Adolfo Col suo permesso andrei a pulire...
 Clelia NO! Prima devi trovare la salma del maiale!
 Adolfo Maiale, signora?!?
 Clelia Sì, insomma, del padrone!
 Adolfo Capisco signora.
 Dorotea Mamma mia Clelia come ti scaldi! Dove sarà mai!
 Geltrude Già, non può essere andato lontano...
 Clelia Accidenti! Proprio ora che stiamo aspettando il medico legale che ne deve accertare la morte...*suona il campanello* Eccolo qui! Puntuale come una cambiale...Presto, Adolfo, devi trovare la salma! Vai a controllare tutta l'ala est! Prima, però apri la porta...cercherò di trattenere il dottore...*Adolfo va ad aprire; entra il medico legale, che è il solito attore che interpretava l'Ispettore Matteus, cioè Fernando; giacca e cravatta, ha con sé anche la classica borsa da medico.*

SCENA IV

Adolfo-Geltrude-Dorotea-Clelia-Fernando

Fernando Buona sera...sono il medico legale, Mario Campari...
 Dorotea Lo sa, vero, che ha il nome di un aperitivo?
 Clelia Buona sera signor Campari, io sono la moglie della salma...Clelia Morganti.
 Adolfo Col suo permesso, signora, vado a sbrigare quella faccenda...
 Clelia Certo...appena hai fatto torna subito qua.
 Adolfo Non dubiti signora Clelia. *Esce da destra*
 Clelia Allora, dottore, che si dice?
 Fernando Come sarebbe a dire "che si dice"?
 Clelia No, sa, era così, per rompere il ghiaccio...
 Fernando Ghiaccio? Che ghiaccio?
 Clelia Ma no, è solo un modo di dire...
 Fernando Signora, dov'è la salma? Ho quasi finito il mio turno, e vorrei tornare a casa prima che venga buio.
 Clelia Certo, certo...lasci però che le presenti due mie carissime amiche, Dorotea e Geltrude...sa, ci conosciamo fin da bambine...
 Fernando Piacere. Dov'è la salma?
 Clelia Praticamente noi tre siamo cresciute insieme...
 Fernando Bene. Dov'è il morto?
 Dorotea Ma quanta fretta!
 Geltrude Deve essere un uomo molto impegnato, lei...
 Dorotea Sempre di corsa...
 Geltrude Di qua, di là...
 Dorotea E magari così facendo trascura la famiglia...
 Geltrude Chissà com'è arrabbiata sua moglie quando torna a casa...
 Fernando Porco mondo! Non ho moglie! Insomma, dov'è il cadavere?
 Dorotea MA COME NON HA MOGLIE!
 Geltrude Un bell'uomo come lei!
 Clelia Che peccato, però...lei è ancora nel fior fiore degli anni, e chissà quante donne le fanno il filo...

Fernando Che cosa mi fanno?
Clelia Il filo...sì, insomma, le corrono dietro...
Fernando *Inalberato* Per sua informazione a me non mi corre dietro nessuno. Ho sempre pagati tutti i debiti fino all'ultimo centesimo, io.
Dorotea Ma no! Che ha capito! E' un altro modo di dire!
Geltrude Com'è simpatico questo medico!
Fernando Porco mondo! Insomma, sentite, o mi fate vedere il morto o me ne vado.
Geltrude Eh! Non scappa mica, sa?
Dorotea Beh, a volte può succedere...
Fernando Ma cosa state dicendo?
Clelia Nulla, nulla...non le ascolti...stanno scherzando...
Fernando Bene, sappiate che io non scherzo mai. Il mio lavoro non contempla risate senza senso e quant'altro.
Clelia Ma certo, ma certo! Capiamo benissimo. Lei è un uomo tutto d'un pezzo.
Dorotea Inossidabile.
Geltrude Di granito.
Fernando Ecco, signora, proprio così. Mi conduca dalla salma.
Clelia Subito. Non appena il mio maggiordomo rientra finisce l'incarico che gli ho assegnato e torna, la faccio accompagnare subito da mio marito.
Fernando E non mi può accompagnare lei?
Clelia Ma no, non sarebbe indicato...è compito di Arnulfo...
Geltrude Adolfo.
Dorotea Battista.
Fernando Porco mondo! Ma quanti maggiordomi avete?
Clelia E' sempre lo stesso, ma ha tanti nomi...
Dorotea Allora noi andiamo...
Geltrude Sì, dobbiamo passare anche dalla sarta...
Dorotea Torniamo dopo. *Si avviano verso sinistra* Arrivederci dottore.
Geltrude Ah, Clelia, senti...
Clelia Dimmi Geltrude.
Geltrude Se ti avanzasse un po' di quel giardiniere moro ricordati di noi...
Dorotea Per te facciamo questo e altro...arrivederci dottore...
Fernando Arrivederci. *Le due escono da sinistra* Intanto possiamo sbrigare le formalità burocratiche.
Clelia Sbrighiamole.
Fernando *Prendendo appunti* Nome del morto?
Clelia Adolfo...no, scusi, Arnulfo Palmieri.
Fernando Anni?
Clelia Quarantasei...ma li portava bene, sa? Bianco e rosso come una rosa...prima...ora è un po' bianchiccio...
Fernando Causa presunta della morte?
Clelia Non saprei...stava fumando la pipa e facendo un solitario con le carte, come fa sempre ogni pomeriggio...ad un tratto ha alzata la testa, ha sussurrato "Clelia, mi sento poco bene"... ed è caduto a terra.
Fernando Collasso?
Clelia Non ho guardato le carte. Non so se aveva l'asso.
Fernando Ma cosa ha capito, porco mondo! Dicevo, è stato un collasso? Un infarto?
Clelia Ah, quello! Mah, penso di sì...è lei il medico, no?

Arnulfo *Entra da destra, barcollando; completamente vestito di nero, si lascia cadere sul divano a gambe aperte, tenendosi un fazzoletto sulla fronte, dove ha un grosso bernoccolo Clelia, la pipa! Hai visto la mia pipa? Devo fumare!*

Clelia ADOLFO! VOGLIO DIRE, ARNULFO! CHE E' SUCCESSO?

Fernando E questo chi è?

Clelia Mio marito.

Fernando Il morto?

Clelia Sì.

Fernando MA QUESTO SIGNORE NON E' MORTO!

Clelia Come fa a dirlo se non l'ha ancora visitato?

Fernando Signora! Mette in dubbio la mia professionalità? Si vede a occhio nudo che è ancora vivo, porco mondo!

Clelia Questo lo dice lei. Come stai caro?

Arnulfo Male. Malissimo.

Clelia Ecco, vede dottore? Se non è morto poco ci manca.

Arnulfo Mi sono svegliato sul letto con quattro ceri accesi intorno, e un mal di testa...ma un mal di testa...come se qualcuno mi avesse bastonato... guarda, guarda che bernoccolo ho sulla fronte...cosa può essere successo?

Clelia E che vuoi che ne sappia? Sarai caduto...

Fernando Allora io vado.

Arnulfo E questo chi è?

Clelia Il dottore.

Arnulfo Meno male! Venga, dottore, mi visiti!

Fernando Non posso. Il mio compito è quello di accertare la causa della sua morte. Visto che lei è ancora vivo non ho più niente da fare qui. Arrivederci. *Esce da sinistra.*

Clelia Arrivederci dottor Campari...

Arnulfo Campari? Che cos'è, un aperitivo? Ma che razza di dottore hai chiamato? E perché non mi ha voluto visitare?

Clelia Perché sei ancora vivo.

Arnulfo Clelia, io vado a sdraiarmi sul letto, ho un mal di testa incredibile....ah, senti, dov'è Adolfo? Voglio far portare via quegli orribili quattro ceri intorno al letto...ma perché li ha accesi? Era andata via la luce?

Clelia Sì, era andata via la luce...vai, vai...*Arnulfo esce da destra; immediatamente da sinistra entra Marta, sempre col notes in mano, e si siede sulla solita sedia della volta precedente, mentre Clelia si va a sdraiare sul dormeuse; rientra Arnulfo che si siede sul divano con la pipa in bocca e comincia a leggere il giornale. Marta inizia a prendere appunti; si chiude il sipario.*

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA V

Arnulfo-Adolfo-Marta

Stessa scena del primo atto; all'aprirsi del sipario c'è Adolfo con un cellulare ultima generazione in mano che sta facendo un numero; ha una lettera in mano.

- Arnulfo Pronto? Mobilificio Arrigoni? Sì, sono Arnulfo Palmieri...le telefono per via della nota di credito che mi ha spedito...senta, ci deve essere un errore. Qui vedo scritto "due sedie in stile anni trenta" ...sì, appunto...non sono due, è una sola...ah, mi rimanda la nota? Benissimo, appena arriva provvederò a pagarla. Arrivederci. *Spegne il cellulare e prima che se lo rimetta in tasca entra Adolfo.*
- Adolfo Accidenti! Ma sei matto? Metti subito via quel dannato cellulare! Ma non pensi alle conseguenze se lo dovesse vedere Clelia?
- Arnulfo *Mettendo via il telefono* Stai tranquillo, tua sorella sta ancora dormendo...lo sai, sono quindici giorni che la mattina Clelia apre gli occhi esattamente alla sette e trenta, come se avesse un timer incorporato.
- Adolfo Malgrado ciò bisogna fare attenzione. La psichiatra ha detto che basta un elemento fuori posto a scatenare una reazione irreversibile...e chissà con quali conseguenze...a proposito, non è ancora arrivata stamattina? Perché tarda? Non le sarà mica successo qualcosa?
- Arnulfo Su Adolfo, stai tranquillo...mancano ancora cinque minuti alle sette...
- Adolfo Va bene, va bene...ma tutti i giorni con quest'ansia...non si sa mai come andrà a finire...sempre qualcosa di nuovo...
- Arnulfo Vedrai che tutto si risolverà per il meglio.
- Adolfo Speriamo...con chi stavi parlando prima al telefono?
- Arnulfo Col mobiliere. Ha sbagliato a mandarci la nota di pagamento, ha messo due sedie invece che una. Ecco, guarda...*gli porge la lettera*
- Adolfo Leggendo Eh sì...due sedie anni trenta...ACCIDENTI! UNDICIMILA TRECENTOCINQUANTA EURO?
- Arnulfo Più iva.
- Adolfo Come mai tanto così?
- Arnulfo Dice che sono mobili difficilmente reperibili, e che è tutta roba d'epoca, originale, proprio come abbiamo chiesto...io credo che abbia fatto un buon lavoro...insomma, guardati intorno...sembra di essere proprio negli anni trenta, invece che nel 2016.
- Adolfo Questa faccenda ci comincia a costare un po' troppo...finiremo in rovina.
- Arnulfo Adolfo! Lo sai che c'è in gioco la salute di mia moglie!
- Adolfo Certo, certo...ma se penso alle stranezze di questa storia mi prende lo sconforto...e di tutte le stranezze questa forse è quella più insolita...che cos'ha a che vedere Clelia con gli anni trenta? E perché crede che questo sia una grande casa colonica con tanto di servitù, e cioè io?
- Arnulfo Ci ho pensato molto. E forse ho capito almeno questa parte di mistero.
- Adolfo Davvero?
- Arnulfo Sì, ieri sera ero davanti alla libreria, quando mi è caduto l'occhio su un romanzo che si intitola "Il buio oltre la siepe". Mi è venuto subito in mente che era il libro che stava leggendo Clelia prima che si ammalasse. Ho passato la nottata a leggerlo...e indovina? Si svolge in una grande casa colonica, negli anni trenta!
- Adolfo Ma dai!
- Arnulfo Sì...e c'è anche un'altra cosa...parla di negri!

Adolfo E questo che c'entra?

Arnulfo Ma come che c'entra! Sveglia! Il nostro giardiniere è nero!

Adolfo Caspita! E' vero! Queste cose bisogna dirle a Marta!

Arnulfo Certamente. Sono informazioni preziose. L'importante ora è stare tranquilli e assecondarla.

Adolfo Accidenti, Arnulfo, più assecondata di così... sono quindici giorni che a mia sorella regaliamo tutti i giorni una vita nuova...che la assecondiamo in tutto e per tutto...che mettiamo in pratica tutto quello che il suo cervello malato le suggerisce...*suona il campanello* questa deve essere Marta con le istruzioni per oggi... *va ad aprire, entra Marta* Buongiorno Marta...ha con se le istruzioni?

Marta Certamente, solo un attimo...*apre la ventiquattr'ore che ha con se e tira fuori un foglio* Ecco qua i miei appunti di ieri sera.

Adolfo E ora si ricomincia la sceneggiata...mi sembra di essere in un teatro dove tutti i giorni va in scena uno spettacolo diverso nella forma ma sempre uguale nei contenuti.

Marta E' necessario. Ve l'ho già detto, è l'unica maniera per cercare di farla guarire da quel suo benedetto bipolarismo...

Adolfo Benedetto? Casomai maledetto!

Marta La cosa strana, dal punto di vista psichiatrico, è che tutte le sere Clelia mi dica per filo e per segno tutto quello che dovrà accadere il giorno dopo, come se volesse essere lei a comandare la propria vita: insomma, è come volersi sostituire al destino...

Arnulfo No, la cosa veramente strana è che mi vuole uccidere tutti i giorni, nei modi più strani e imprevedibili...ma che le ho fatto?

Marta In psichiatria non tutto è riconducibile alla logica. Non vi sembra strano che quando è finita la sceneggiata venga a parlare con me come una normale paziente? E che dopo due ore non sappia neppure della mia esistenza?

Adolfo Ormai la logica non abita più tra queste mura.

Arnulfo Bene...dia a me...*prende il foglio e comincia a leggere* oggi ci sono richieste particolari?

Marta Ho paura di sì...

Arnulfo Sì? E cioè?

Marta Il maggiordomo...

Adolfo E cioè io...il maggiordomo cosa?

Marta Deve...insomma, deve essere...

Adolfo Deve essere cosa?

Marta Una maggiordoma.

Adolfo UNA...COSA?

Marta Una maggiordoma, una donna.

Arnulfo E come si fa?

Marta Di colore.

Ado-Arn DI COLORE?

Marta Negra.

Ado-Arn NEGRA?

Marta Negra. E' tutto scritto lì.

Adolfo E dove si trova a quest'ora una maggiordoma negra?

Marta Non lo so, non lo so...

Arnulfo Santo cielo, Marta, perché non ci ha avvertito ieri sera?

Marta Ho provato a chiamarvi sui cellulari, ma erano tutti e due spenti.

Adolfo E' vero: stranissimo, perché io lo lascio sempre acceso...

Arnulfo Ma guarda! Era spento anche il mio...Però vedi Adolfo che avevo ragione? Il giardiniere nero, la Mami nera...insomma, Il buio oltre la siepe!

Marta Il buio oltre la siepe? Che state dicendo?

Adolfo Sì, il romanzo...il buio oltre la siepe.

Arnulfo Ma ora non c'è tempo per le spiegazioni...forza, Adolfo, non c'è un attimo da perdere...vai a vestirti da negra.

Adolfo Arnulfo! Ma sei scemo?

Marta Buona idea!

Adolfo Buona idea che sia scemo?

Marta Buona idea vestirsi da negra!

Adolfo Ma siete scemi?

Marta Ho paura che sia l'unica soluzione...

Adolfo Scusate, perché non prendiamo il giardiniere? Basterà vestirlo da donna, è già nero!

Arnulfo Non c'è, è il suo giorno libero.

Adolfo Ma come faccio?

Arnulfo Adolfo! Ti sei già dimenticato che lo scorso carnevale eri vestito da donna extra large?

Adolfo Che c'entra!

Arnulfo Basta che tu ti tinga di nero. Usa un sughero bruciato, da' degli ottimi risultati.

Adolfo E poi? Che devo fare dopo che avrò massacrato la mia credibilità?

Arnulfo Vediamo le altre indicazioni...*leggendo* allora stamani l'omicidio avverrà col veleno nel caffè...la Mami negra dovrà servire la colazione ed io dovrò morire tra atroci spasmi e cadere per terra mentre prendo il caffè...alla colazione parteciperanno anche Dorotea e Geltrude...e dopo arriverà l'ispettore Matteus... quindi ci sarà da pagare i soliti tre attori...ed il finale è affidato a Marta, come sempre...tremo al pensiero di sapere il suo onorario, Marta...

Marta Non si preoccupi, al momento opportuno lo saprà; faremo un conto unico.

Adolfo Vado in camera a mandare i messaggi agli interessati e preparo la bustina di finto veleno da mettere nel tuo caffè. Arnulfo, dammi gli appunti...*prende il foglio di carta di mano a Arnulfo.*

Arnulfo Non ci mettere tanto zucchero, altrimenti il diabete mi va alle stelle...certo che qualche volta Clelia mi ammazza davvero...

Adolfo Ma no, stai tranquillo! Visto con la pistola? L'avevo caricata a salve...e ti ricordi il coltello con la lama retraibile? E quel capolavoro di specchio che sembrava vero usato per effetti cinematografici? Trecento euro, mi è costato! Quando ieri te lo ha spaccato sulla testa ho avuto come una fitta al cuore...

Arnulfo Io l'ho preso nella testa e tu hai avuto una fitta al cuore? Interessante!

Marta Comunque sto vedendo dei segni di progressi inequivocabili...Clelia sta decisamente avviandosi verso la guarigione...è più aperta, disponibile...

Adolfo Guarita! Figuriamoci! Ora vuole anche la Mami negra!

Arnulfo Com'è strana la vita...così, di punto in bianco ti ritrovi una moglie con due personalità...

Adolfo Dillo a me! Mia sorella è sempre stata moderata in tutto, pacata, tranquilla...ma che le sarà successo quindici giorni fa?

Marta Ve lo già detto. Se si sapesse avremmo risolto il problema...probabilmente un forte shock...un fattore esterno che l'ha turbata enormemente...si sa solamente che ormai ha doppia personalità...e la sua vera natura è stata completamente annientata da quella nuova, che le fa fare tutto ciò che vuole...ah, signor Adolfo...mi raccomando una cosa...

Adolfo Che c'è ancora?
 Marta La parlata. L'accento. Deve essere credibile. Per esempio risponda "Sì Badrona".
 Mi raccomando, conto su di lei.
 Adolfo Ecco. mancava solo l'accento. Va bene, vado. Avverto gli altri e mi vesto da Mami
 nera. Speriamo bene, ma stavolta la vedo davvero dura. *Esce da destra*

SCENA VI
Arnulfo-Marta

Arnulfo Vado in cucina a preparare per la colazione...
 Marta Aspetta Arnulfo, ti devo chiedere una cosa.
 Arnulfo Dimmi Marta. Ma non diamoci del tu in casa...potrebbe arrivare qualcuno...
 Marta Nessuno. Non arriva nessuno. Adolfo è appena andato via, e mancano venti
 minuti alla sveglia di tua moglie.
 Arnulfo Venti minuti? Bisogna andare ad aiutare Adolfo...poveretto...da Mami negra!
 Marta Attento a te Arnulfo. Sei in piedi sul filo di un rasoio...se scivoli e caschi a gambe
 aperte qualcosa ti tagli di sicuro...
 Arnulfo Mamma mia come siamo tragici! E va bene, Marta, che c'è?
 Marta C'è che voglio capire che intenzioni hai. Semplice. Voglio sapere se in questi
 quindici giorni io sono stata solo un'avventura per te. Basta dirlo, poi non ti
 rompo più le scatole. Ma non puoi far finta di niente!
 Arnulfo Che c'entra! Non faccio finta di niente! Solo che sono confuso, vedo tutto
 come attraverso un vetro affumicato, la realtà mi sfugge...
 Marta Quale realtà? Quella scomoda di tua moglie che è improvvisamente impazzita o
 quella comoda di un amante trovata ed usata quattro volte in appena
 quindici giorni di conoscenza?
 Arnulfo A me sembra una buona media...
 Marta ARNULFO!
 Arnulfo Ma dai, scherzavo! Sai benissimo che non è così!
 Marta Allora com'è? Forza, sto aspettando la tua versione zoppa.
 Arnulfo Zoppa? Perché zoppa?
 Marta Perché di sicuro farà acqua da tutte le parti.
 Arnulfo Allora casomai bucata!
 Marta ARNULFO!
 Arnulfo Insomma, non è la mia versione! E' solo l'esposizione dei fatti!
 Marta E sentiamola, così vedremo se la mia e la tua coincidono...
 Arnulfo Ma dai! Ci siamo incontrati una ventina di giorni fa alla riunione annuale del
 Lions Club, abbiamo familiarizzato, e il giorno dopo siamo andati in quel Hotel
 in fondo alla strada...aspetta, come si chiama?...
 Marta Appunto, come si chiama l'hotel?
 Arnulfo Ora così su due piedi mi sfugge...
 Marta Ah, ti sfugge, eh? Ci siamo stati quattro volte e ti sfugge, eh?
 Arnulfo No, aspetta...mi pare...qualcosa come Lo Scarabeo Verde...
 Marta NO! Era Rosa, quello scarabeo! Lo Scarabeo Rosa!
 Arnulfo E che sarà mai! ma è possibile che voi donne siate così attente ai dettagli di poco
 conto? E poi s'è mai visto uno scarabeo rosa?
 Marta Vai avanti.
 Arnulfo C'è poco da andare avanti...ci siamo ritrovati lì altre tre volte...poi l'improvvisa
 malattia di mia moglie...e quando ho cercato il numero di uno psichiatra il caso
 ha voluto che quello psichiatra fossi tu.

Marta E già...non sapevi che di cognome faccio Abate...e che sono il primo psichiatra sull'elenco telefonico...

Arnulfo Ti giuro che appena ho visto che eri tu mi sono sentito rimescolare dentro...

Marta *Ironica* Fammi capire... come quando prendi la citrosidina?

Arnulfo Marta! Sto cercando di parlare seriamente! Sapessi come è difficile...

Marta Eh, lo immagino...dover parlare quando non si ha nulla da dire è la cosa più complicata che ci sia.

Arnulfo Ma lo sai che era la prima volta in vita mia che tradivo mia moglie?

Marta Me lo hai detto mille volte. Ma questo non giustifica il fatto che tu mi abbia sedotta...

Arnulfo ...sì, e abbandonata! Ti ricordo che la seduzione è stata una cosa reciproca...e poi, ma è possibile che tutte le volte che apri bocca mi fai sempre pesare il fatto che sei una psichiatra?

Marta Io non ti faccio pesare nulla. Sei tu che sei confuso. Comunque sarebbe meglio che tu trovassi un'altra psichiatra per seguire tua moglie.

Arnulfo COSA? Abbandoneresti Clelia così? Ma non puoi!

Marta Certo che posso. Dov'è scritto che devo continuare ad essere la sua psichiatra? E poi sono in conflitto con me stessa, e questa situazione non è tollerata nell'ambito della medicina.

Arnulfo Ma come dov'è scritto! E l'etica professionale dove va a finire?

Marta Nel solito posto dov'è andato a finire l'amore che dicevi avere per me fino a tre giorni fa.

Arnulfo Però così non vale! Mi fai passare come uno che non ha cuore, che non prova niente...

Marta Ti faccio passare esattamente per quello che sei. E ora ascoltami attentamente. Quello che ti dirò non sarà piacevole.

Arnulfo O mamma mia! Che succede?

Marta Un altro uomo è entrato nella mia vita.

Arnulfo COSA? E da quando?

Marta Con oggi sono esattamente tre giorni.

Arnulfo Così tanto?

Marta Ho bisogno di affetto.

Arnulfo Ma se appena una decina di giorni fa noi abbiamo...

Marta Non lo dire...non lo dire!

Arnulfo E va bene, non lo dico.

Marta Bravo.

Arnulfo Però l'abbiamo fatto!

Marta E allora? Pensi che io sia una tua esclusiva? Io sono mia, e voglio vivere nel mondo!

Arnulfo SÌ, MA NON TE LO PUOI RIPASSARE TUTTO!

Marta ARNULFO! Andiamo in cucina, forza. Così ti finisco di raccontare. E mi dici una buona volta anche cosa c'entra Il buio oltre la siepe con tutta questa faccenda. *Via da destra*

SCENA VII
Fernando-Clelia

Si sente girare un a chiave nella toppa; entra Fernando facendo attenzione che nella stanza non ci sia nessuno; poi tira fuori il cellulare, compone un numero e attende un attimo.

Fernando Parla a bassa voce Sì...sono io...ma come dove? Sono appena entrato in casa tua...come quale chiave? Quella sotto lo zerbino, al suo solito posto...no, in questo momento non c'è nessuno...

Clelia *Entra da destra parlando al cellulare* Ma sei scemo? E se ti vede qualcuno?

Fernando *Mette via il cellulare* Chi vuoi che mi veda? Qui non c'è nessuno, porco mondo!

Clelia *Mette via il cellulare* Stanno per arrivare tutti...e se ti trovano qui...ma non ti hanno telefonato?

Fernando Sì, mi ha chiamato Adolfo, cinque minuti fa. Devo interpretare ancora Matteus...stavolta hai deciso di avvelenarlo, eh?

Clelia Sulle orme di Lucrezia Borgia...

Fernando Senti, Lucrezia Borgia...io mi sono stancato di questo giochetto!

Clelia Questo non è un giochetto! Sai benissimo perché lo facciamo!

Fernando Mettiamo le cose in chiaro: sei tu che stai facendo, porco mondo!

Clelia E basta con questa imprecazione! Porco mondo, sempre porco mondo!

Fernando E' solo un'intercalare. Fa parte di me. Se non ti va bene me ne vado.

Clelia Fernando! Hai promesso di aiutarmi!

Fernando Sì, lo so, ma comincio ad essere stanco...

Clelia TU?!? Tu sei stanco? Sono quindici giorni che faccio finta di essere matta e tu sei stanco?

Fernando Ma anch'io la mia parte la sto facendo...

Clelia Figurati! Appena varcata quella porta torni alla tua vita normale! Ma io? Eh? Io resto in questa casa!

Fernando E dove vuoi andare? Questa è casa tua, porco mondo!

Clelia Certo che è casa mia! Volevo dire che devo continuare la commedia...mai un momento di libertà, mai un attimo di respiro! E ora dovrei buttare via quindici giorni di sacrifici perché tu sei stanco?

Fernando Ma quanto ancora andrà avanti questa farsa?

Clelia Non è una farsa. E poi ormai i tempi sono maturi.

Fernando Finalmente! Questa è davvero una bella notizia! Oggi?

Clelia Forse. Prima mi voglio divertire un altro po' di tempo. Figurati, tra le mie richieste di oggi figura una Mami negra...

Fernando Una Mami negra?

Clelia Sì. Non è un'idea geniale? Per paura che Marta avvertisse Arnulfo e Adolfo ieri sera spensi i loro cellulari...così l'avranno saputo solo stamani... voglio proprio vedere dove la vanno a trovare una Mami negra alle sette del mattino.

Fernando Sei davvero tremenda...

Clelia Certo che sono tremenda! Sto facendo provare al maiale tutto quello che ho provato io...lo voglio vedere morire tutti i giorni...piano piano...

Fernando Poveraccio...

Clelia Stai parlando del maiale? No, perché se stai parlando del maiale ti ricordo che quindici giorni fa lo vedemmo entrare dentro quell'Hotel...come si chiama?

Fernando Lo Scarabeo Viola.

Clelia No, non era viola...rosa, lo Scarabeo Rosa...insieme a quella donna.

Fernando Sì, ma magari è stata una scappatella...una cosa da nulla...

Clelia Una scappatella? Fernando, ma che stai dicendo? Io e lui siamo sposati!

Fernando Sì, però ti ricordo che anche noi...

Clelia Sì, certo. Ma non è la stessa cosa.

Fernando Ah no?

Clelia No. La nostra è stata solo una conseguenza dopo il tradimento del maiale.

Fernando Allora io per te sarei una conseguenza?

Clelia Certo. Magari piacevole, ma pur sempre una conseguenza. Giurai che sarei andata a letto col primo che passava. E passasti tu.

Fernando Che culo!

Clelia FERNANDO!

Fernando Volevo dire, che fortuna trovarsi nel posto giusto al momento giusto...

Clelia Certo è stato un peccato non aver potuto vedere quella donna di fronte...ma di spalle sembrava piacevole. Buon per mio marito.

Fernando Non mi hai mai detto quando hai cominciato a pensare a questo diabolico piano.

Clelia Da subito. Da quando ti ho invitato a salire in camera con me. E mentre eravamo lì, sul letto, io elaboravo il piano.

Fernando Vuoi dire...vuoi dire che mentre io pompavo e sudavo come una scimmia...

Clelia FERNANDO!

Fernando ...tu pensavi a come farla pagare a tuo marito? PORCO MONDO!

Clelia Sì. Penso meglio mentre faccio ginnastica. E poi ti informo che noi donne riusciamo a fare più di una cosa contemporaneamente.

Fernando Sei diabolica!

Clelia Sì, credo che in questo caso specifico sia l'aggettivo che più mi si adatta: diabolica. Basti pensare a come ti ho fatto entrare in casa...travestito da postino...mentre andava in scena una delle mie commedie...e subito ti hanno chiesto se volevi continuare...vedi? Ti ho trovato anche un lavoro!

Fernando Non nego che qualche soldo mi fa comodo...specie ora che la fabbrica ha chiuso e che sono disoccupato...

Clelia E per rendere le cose ancora più complicate mi sono inventata la scenografia...una casa colonica anni trenta...esattamente come nel libro Il buio oltre la siepe...

Fernando Il buio oltre la siepe? Che cos'è?

Clelia Un romanzo...un romanzo che ho letto ultimamente.

Fernando Ecco perché dell'abbigliamento! Ti confesso che non l'avevo capito...

Clelia Già. Ormai mio marito è tra le mie mani...e quando guarirò farà tutto quello che voglio io...altrimenti tornerò ad essere bipolarista...facile, no?

Fernando Diabolica...

Clelia L'hai già detto. Ma lo sai che in un primo momento mi era venuta la voglia di ammazzarlo davvero? Ma poi ho pensato...è meglio ammazzarlo e festa finita, o lasciarlo vivo a pentirsi dei suoi peccati? Dopo ho elaborato questo piano, e tutto mi è stato chiaro come il cielo sereno. Appena deciderò di guarire, farò capire a mio marito che la causa della mia malattia è stato lo shock provocato dalla scoperta che lui ha un'amante. Il rimorso lo condizionerà a tal punto che sarà definitivamente tra le mie mani.

Fernando Poveraccio...

Clelia Forza, ora levati dai piedi, che è quasi l'ora...io mi vado a preparare per la colazione col maiale.

Fernando Mangi maiale a colazione?

Clelia Uffa! ma non capisci davvero nulla! *Esce da destra*

Fernando O mamma mia che storia orrenda! E io ci sono dentro fino all'osso...meglio che vada, perché se mi scoprono il piano va in fumo, e poi chi la sente quella, porco mondo! *Esce da sinistra*

SCENA VIII

Geltrude-Dorotea-Adolfo-Arnulfo-Marta-Clelia

Un attimo di pausa con musica; entra da destra Adolfo, vestito da Mami negra; ha un vassoio con l'occorrente per la colazione; si dirige al tavolo, posa tutto sul tavolo; suona il campanello; va ad aprire; entrano Geltrude e Dorotea.

Geltrude Buongiorno...siamo state convocate per la colazione...
 Dorotea Ma lei chi è?
 Adolfo La Mami negra.
 Dorotea Sì, è evidente...prima volta che partecipa?
 Adolfo Sì. Brima volda in assoluto.
 Geltrude *A Dorotea* Forse è la moglie del giardiniere tuttofare...
 Adolfo Se le signore si vogliono accomodare...brebaro subito la colazione...la signora Clelia arriverà dra boco...ed anghè il signor Arnuffo.
 Dorotea Meno male tra poco si fa colazione!
 Geltrude Davvero! Per colpa di quello spettacolo ieri sera abbiamo saltato la cena...e ora mi sembra di avere un nido di vespe nello stomaco...
 Dorotea Geltrude, non ti sembra che questa Mami abbia un non so che di familiare?
 Geltrude Ma non saprei...forse...
 Arnulfo *Entra da sinistra seguito da Marta* Buongiorno signore...ADOLFO! MA SEI TERRIBILE! *Ride*
 Dorotea ADOLFO?
 Geltrude Ecco spiegato il mistero!
 Dorotea Ma Clelia non lo riconoscerà?
 Adolfo Voi mi avete riconosciuto?
 Geltrude Veramente no...
 Adolfo Ecco fatto.
 Marta No, Clelia vede solo ciò che vuol vedere la sua mente malata...stia tranquillo Adolfo...piuttosto, tutto fatto con la bustina del veleno?
 Adolfo Certamente. E' piena di zucchero di ottima qualità.
 Marta Vi rinnovo ancora una volta a seguire il filo dei suoi discorsi, ad assecondarla sempre, in ogni caso, qualunque cosa dica...e ad usare la fantasia. La sua mente deve essere continuamente stimolata, per potersi ribellare definitivamente a questa situazione ed accendere la luce nel buio in cui si trova.
 Dorotea Certo signora Marta. Non dubiti.
 Geltrude Del resto sono quindici giorni che lo facciamo...
 Adolfo E sapeste quanto ci costate...
 Dorotea Il minimo sindacale...non si dimentichi che noi siamo attrici.
 Arnulfo ...disoccupate...
 Geltrude Che c'entra? Sempre attrici siamo...se preferite che ce ne andiamo...
 Dorotea ...ma non prima di aver fatto colazione! Siamo state invitate per questo!
 Arnulfo Ma certo! Eh, come siamo permalose! Tranquille, tra poco farete colazione.
 Geltrude Meno male! Sapesse che fame...mangerei un cast di attori, regista e tecnici compresi!
 Marta Ormai posso affermare senza alcun dubbio che siamo sulla via della guarigione...me ne accorgo da tanti piccoli segnali nel suo comportamento, segnali che a voi sfuggono, ma che per me sono chiari come il sole...*va a sedersi sulla solita poltrona dietro il dormeuse, apre il taccuino e prende appunti.*
 Arnulfo Bene. Allora non ci resta che attendere l'arrivo di Clelia.

Clelia *Entrando da destra* Qualcuno ha pronunciato il mio nome?
 Arnulfo Eccola qua! Buongiorno Clelia!
 Clelia *Vedendo la Mami* Che cosa...che cos'è quella?
 Arnulfo Ma come che cos'è...è la nostra adorata Mami!
 Clelia *Trattenendo a stento le risa* Ah, ecco...la Mami...
 Adolfo Buongiorno Badrona Clelia. Bosso chiederle se ha ribosato bene?
 Clelia *Ride cercando di nascondere* Certo...puoi chiedermelo...
 Adolfo Ha ribosado bene, badrona?
 Clelia *Ride convulsamente tossendo ripetutamente per non farsene accorgere.* Sì, sì...ho riposato benissimo...
 Arnulfo Hai la tosse cara?
 Clelia Un po'...
 Adolfo Allora brebaro subido la colazione. *Va verso il tavolo dove ha lasciato il vassoio e apparecchia per la colazione; Arnulfo lo segue; i due saranno vicini, poiché i colloqui avranno luogo separatamente tra le tre donne da una parte della stanza e i due uomini dall'altra, magari sottolineati da proiettori diversificati.*

SCENA IX

Geltrude-Dorotea-Clelia-Adolfo-Arnulfo-Marta

Dorotea Cara Clelia! Che programmi hai per questa splendida mattinata?
 Clelia Ancora non so...forse mi farò sellare un cavallo e andrò a fare un giro nelle nebbie autunnali del mattino...
 Geltrude Ma non c'è la nebbia! C'è un sole incredibile!
 Dorotea E poi di quale autunno stai parlando? Casomai primavera, siamo appena al dodici di Aprile!
 Clelia Ah sì? Accidenti, non me ne ero accorta...
 Geltrude Comunque il cavallo è proprio una bella idea...
 Clelia E' vero, anche se provo un po' di fastidio quando fanno i loro bisogni...ne fanno una quantità industriale...neanche prendessero dei lassativi!
Continuano a mimare la conversazione mentre si accende l'altro proiettore.
 Adolfo Hai sentito? Vuole andare a cavallo!
 Arnulfo Cavallo? Ho sentito bene? Ha detto proprio cavallo?
 Adolfo Sì, cavallo!
 Arnulfo Ma Clelia non sa neppure come è fatto un cavallo!
 Adolfo Da piccola aveva paura di tutti gli animali, dalle zanzare agli elefanti...
 Arnulfo E ora dove lo troviamo un cavallo?
 Adolfo Non guardare me. Sei riuscito a farmi travestire da Mami, ma da cavallo non mi vestirò mai!
 Clelia Nel pomeriggio invece vorrei andare in centro...in questi giorni ho visto una borsetta di cocodrillo che me la sogno la notte...costa un po' cara però...
 Dorotea L'ho vista anch'io. Non costa un po' cara, costa quasi come un appartamento in centro!
 Clelia Quest'anno vanno così di moda...abbinare alle scarpe, poi, sono una meraviglia!
 Geltrude Non se ne può assolutamente fare a meno!
 Dorotea Certo che no!
 Clelia E che diamine! Avere soldi dovrà pur servire a qualcosa!

Arnulfo Ecco, ora mancherebbe la borsetta di coccodrillo...

Adolfo Arnulfo, ti faccio notare che le uscite superano di gran lunga le entrate...non possiamo permetterci una borsa di coccodrillo...

Arnulfo Certo che no! Tanto lo sai, appena sono morto avvelenato questo siparietto finisce...e tutto torna normale.

Adolfo Normale è una parola grossa...tornerà tutto normale quando Clelia guarirà!

Arnulfo Speriamo presto...non se ne può più!

Clelia Avete visto cos'è successo a quell'Hotel grande, dopo la stazione?

Dorotea Quale? Quello con quel nome curioso...aspetta...Lo scarabeo e qualcosa...

Geltrude D'oro?

Dorotea Fucsia?

Clelia No, rosa. Lo Scarabeo Rosa...

Dorotea Ah sì, lo Scarabeo Rosa! Cos'è successo?

Clelia Pare che sia bruciato. Si è sviluppato un incendio che ha completamente distrutto la struttura...

Geltrude Mamma mia! Ci sono state vittime?

Clelia Purtroppo sì...pare che sia perito nelle fiamme un cameriere di nome Adolfo...

Dorotea Poveraccio...

Clelia Meno male non aveva famiglia...solo una sorella che non vedeva da anni, perché si era allontanata da lui...

Geltrude Ah sì? E come mai?

Clelia Perché pare che lui fosse una specie di "diverso"...dicono che dopo il lavoro si travestisse da donna e andasse a battere i marciapiedi più malfamati della città...più di una volta è stato visto sul viale proprio dietro la stazione...

Adolfo Hai sentito? Mi ha riconosciuto!

Arnulfo Ma no, stai tranquillo...anzi, è proprio il contrario... La sua mente rifiuta di riconoscerti, e allora ti associa con personaggi fantasiosi che l'altra identità le suggerisce... piuttosto mi domando...ma che c'entra lo Scarabeo Rosa?

Adolfo Boh? E che ne so?

Arnulfo Che sia una coincidenza?

Adolfo Coincidenza? Perché una coincidenza? Cosa c'entra questa storia con lo Scarabeo Rosa?

Arnulfo No, nulla, nulla...siccome a volte ci siamo passati davanti...e c'è un'insegna grossa...e allora... ho pensato che magari quell'insegna l'avesse in qualche modo condizionata...

Dorotea E meno male c'è stata solo una vittima...

Clelia Una? No, no, da fonti attendibili ho saputo che ci sono altre due vittime...

Geltrude Ah sì? E si sa chi sono?

Clelia Due amanti, che si trovavano in una camera dell'Hotel...

Dorotea Due amanti? Ah sì? E i loro nomi si conoscono?

Clelia La donna non si sa...quando l'hanno trovata era talmente malridotta che non è stato possibile identificarla...completamente sbruciacchiata...

Geltrude E l'uomo?

Clelia L'uomo si chiamava...aspettate, mi sfugge...ah, sì, ecco, Arnulfo!

Dorotea Arnulfo? Proprio come tuo marito?

Clelia Sì...singolare, vero? Come se ce ne fossero tanti nomi così! Un nome che sembra uno starnuto...ARNULFO! Come se il mondo intero fosse pieno di Arnulfi!

Arnulfo PORCO MONDO! Ho paura che questo sia l'epilogo!
 Adolfo Perché? Ti ha fatto morire almeno quindici volte, nei modi più strani...
 accoltellato, sparato, avvelenato, infartato...
 Arnulfo Sì, ma questa volta è diverso...tu non sai...
 Adolfo ARNULFO! Mi tieni forse nascosto qualcosa che ha a che fare con questa
 faccenda?
 Arnulfo No...sì...io... *si accende il piazzato*

SCENA X

Geltrude-Dorotea-Clelia-Adolfo-Arnulfo-Marta-Fernando

Clelia MA INSOMMA, E' PRONTA LA COLAZIONE? FORZA MAMI, CHE DEVO
 AVVELENARE MIO MARITO!
 Mami Sì badrona...se vi volede accomodare...qui è duddo brondo.
 Clelia Bene. Geltrude, Dorotea, voi avete già fatto colazione, vero?
 Dorotea Veramente...
 Geltrude *Dandole una gomitata* Ma certo, Clelia!
 Clelia Allora potete andare...non è bello restare nelle case altrui all'ora dei pasti...
 Dorotea MA BRUTTA....
 Clelia Come dici, cara?
 Geltrude *Altra gomitata* No, diceva che abbiamo mangiato anche la frutta...
 Clelia Sono contenta per voi. Allora non avrete sicuramente appetito. Arrivederci...
Dorotea e Geltrude escono da sinistra bene...non resta che sederci...ARNULFO!
 Arnulfo Oh mamma mia, che succede ancora?
 Clelia Visto che bella Mami che abbiamo? Quante sono le famiglie che possono vantare
 al proprio servizio una Mami negra?
 Arnulfo Già, già...
 Clelia Giusto cielo, mi viene in mente ora che non sappiamo nulla di lei...sei sposata,
 cara?
 Adolfo Do badrona.
 Clelia Do?
 Arnulfo Scusala cara, non parla molto bene l'italiano...
 Clelia Ah, capisco...e quanti anni hai, cara?
 Adolfo Quarandasedde badrona.
 Clelia Accidenti, non sembrerebbe! E ti trovi bene qui da noi?
 Adolfo Sì badrona.
 Clelia Ne sono felice. Mami, potrei avere per favore la mia bustina col veleno dentro?
 Adolfo Sì badrona. *Gliela porge*. Ecco badrona.
 Clelia Bene...per favore Arnulfo, puoi girarti dall'altra parte mentre metto il veleno nel
 tuo caffè? Lo sai che sono timida...ed anche tu Mami, per favore... *i due si
 voltano; velocemente Clelia sostituisce la bustina con un'altra che nascondeva in
 petto, la apre e ne versa metà nel suo caffè e metà in quello di Arnulfo. Suona il
 campanello.*
 Arnulfo Chi sarà alle otto del mattino? Per favore Mami, va ad aprire.
 Adolfo Subido badrone. *Va ad aprire ed entra Fernando nei panni di Matteus.*
 Fernando FERMI TUTTI! E' QUI CHE C'E' STATO UN OMICIDIO?
 Clelia No.
 Fernando No? *A Adolfo* E lei chi è?
 Adolfo La Mami negra.

Fernando Ah ecco. prima volta?
 Adolfo In assoluto. E spero anche ultima.
 Arnulfo Ispettore, è arrivato troppo presto.
 Fernando PORCO MONDO! Non c'è il morto?
 Clelia Ancora no.
 Fernando Allora tolgo il disturbo...tornerò dopo...
 Arnulfo No, no... ormai è qui... le conviene aspettare, tanto è questione di poco.
 Fernando Va bene, aspetterò. Ma cerchiamo di sbrigarci che ho un appuntamento.
 Clelia Ispettore, facciamo in un attimo. Forza Arnulfo, muoviti a morire.
 Arnulfo Subito cara. Arghhh...arghhh...MUOIO! *Casca in terra*
 Clelia ARNULFO!!
 Arnulfo *Alza la testa* Sì cara?
 Clelia NON HAI BEVUTO IL CAFFE'! E allora mi chiedo...come hai fatto a morire se non hai bevuto il veleno?
 Fernando Forse un infarto?
 Adolfo Un gollasso.
 Clelia Eh?
 Adolfo Un gollasso, un colpo apocaliddico!
 Clelia *Come se si svegliasse da un lungo sonno* ADOLFO! COSA CI FAI VESTITO DA NEGRA GRASSA?

SCENA XI

Geltrude-Dorotea-Clelia-Adolfo-Arnulfo-Marta-Fernando

Marta FERMI TUTTI! *Si alza e si dirige verso di loro*
 Clelia Ma che succede? E questa chi è?
 Arnulfo La tua psichiatra, cara...
 Clelia Che psichiatra? *Come se vedesse Arnulfo per la prima volta* AAHHHH! ARNULFO! NON MI TOCCARE! PORCO! MAIALE! VERME!
 Arnulfo Giornata di complimenti...
 Fernando Allora niente più morto?
 Marta No, niente più morto. Credo che tutto finisca qua. La guarigione è avvenuta.
 Fernando Finalmente, porco mondo!
 Clelia Guarigione? La guarigione di chi?
 Arnulfo Ma la tua, cara...
 Clelia AAHHHH! NON MI TOCCARE! PORCO! MAIALE! VERME!
 Arnulfo E dai!
 Clelia Insomma, si può sapere cosa sta succedendo?
 Marta Glielo spiego io, signora Clelia. Lei ha avuto un forte esaurimento, quello che noi medici chiamiamo uno sdoppiamento di personalità, detto anche bipolarismo.
 Clelia Ma chi, io?
 Marta Proprio lei, sì...mi creda, non è stato affatto semplice curarla, anche perché il suo caso non è molto comune, e non esistono farmaci...
 Clelia Ma ora...ora sono guarita?
 Marta Sì...le manca solo di sapere la causa scatenante di tutto questo...e poi la guarigione sarà completa.
 Clelia Causa scatenante?
 Marta Certo, qualcosa che l'ha turbata a tal punto da farle perdere la ragione.
 Arnulfo Su cara, sforzati di ricordare...

Clelia AAHHHH! NON MI TOCCARE! PORCO! MAIALE! VERME!

Arnulfo Uffa! Ma perché ce l'hai tanto con me?

Clelia PERCHE' E' TUTTA COLPA TUA! MI SONO RICORDATA, SAI?

Arnulfo Colpa mia? Cara, ma che stai dicendo?

Clelia Ti ho visto! Ti ho visto, quindici giorni fa, con la tua amante sottobraccio, mentre andavi in una camera dello Scarabeo Rosa a mettermi le corna! PORCO! MAIALE! VERME!

Marta O signore svengo! *Sviene, ma Matteus la sorregge e la deposita sul dormeuse, e resta da lei facendole vento con qualcosa*

Fernando PORCO MONDO! E' SVENUTA LA PSICHIATRA!

Clelia Perché è svenuta la psichiatra? C'è qualcosa che non torna...

Arnulfo Sarà lo stress...

Clelia ZITTO TU! PORCO! MAIALE! VERME! CHI ERA QUELLA DONNA?

Adolfo Io ho paura di cominciare a capire...

Clelia Ah sì? E ALLORA PARLA!

Adolfo *Avvicinandosi minaccioso a Arnulfo* Arnulfo, dimmi che non è vero...

Clelia Vero? Che cosa non dovrebbe essere vero?

Adolfo Arnulfo, perché Marta è svenuta?

Arnulfo Sarà il caldo?

Adolfo ARNULFO!

Arnulfo UFFA! E VA BENE! ERO IO, SÌ! ERO IO! Ma non è come credete voi...è stata una scappatella...quattro volte sole...

Clelia EH?!? QUATTRO VOLTE?

Fernando In quanto tempo?

Arnulfo Quattordici giorni...

Fernando Mi sembra una buona media...

Clelia Certo che è una buona media...con me quattro volte l'anno!

Adolfo ARNULFO! PERCHE' MARTA E' SVENUTA?

Arnulfo Perché quella donna...quella donna...era lei, ecco!

Clelia LA PSICHIATRA?!?! LA PSICHIATRA LA TUA AMANTE?!?

Arnulfo Eh, che parola grossa! Per quattro colpi!

Clelia ARNULFO!

Adolfo Oh mamma mia mi ci vuole un caffè! *Prende la tazzina di Clelia e beve il caffè*

Arnulfo Oh mamma mia anche a me! *Prende la sua tazzina e beve il caffè*

Clelia FERMI! DISGRAZIATI! COSA AVETE FATTO!

Adolfo Perché? Nella bustina del veleno avevo messo lo zucchero...

Clelia L'AVEVO CAMBIATA!

Ado-Arn NO!

Fernando PORCO MONDO! E che c'era dentro? VELENO?

Clelia Lassativo per cavalli!

Arnulfo ACCIDENTI! Forse era meglio il veleno...

Adolfo Visto? Anche il cavallo aveva un suo perché!

Marta *Rinvenendo* Cos'è successo?

Clelia CHE E' SUCCESSO? QUATTRO VOLTE, EH?

Marta Mi perdoni signora Clelia. E' stato il richiamo dei sensi...ci siamo trovati lì, quasi contro il nostro volere...ma ora è finita. Lascio immediatamente questa casa. E vi prego di non divulgare ciò che è successo...ne va della mia professione...sarei radiata dall'albo degli psichiatri...Mi creda, con suo marito è stata solo una debolezza...ora ho trovato finalmente la mia anima gemella...vado da lui...addio!

Arnulfo Marta, dimmi almeno chi è...

Marta Ah, non te l'ho detto? E' Sebastian, il vostro giardiniere...tutte le sere mi aspettava nel fienile...è lì che è nato il nostro amore...addio! *esce da sinistra*

Clelia Ma come?!? Prima il marito, poi il giardiniere...e ora chi mi innesta le talee?

Adolfo *Reggendosi la pancia* AHI, AHI! CHE MALE!

Arnulfo *Reggendosi la pancia anche lui* O MAMMA MIA CHE DOLORE!

Adolfo Andiamo, presto...

Arnulfo Clelia, amore mio, potrai mai perdonarmi? AHI! AHI!

Clelia Arnulfo, la vita è fatta di priorità: in questo momento la tua priorità è molto più importante del mio perdono...vai, vai, si parla dopo...

Arnulfo VADO! OHI OHI!

Adolfo Aspettami, vengo anch'io! AHI; AHI! *I due escono velocemente da destra.*

Clelia Voglio proprio vedere come faranno, in questa casa c'è un solo bagno...

Fernando Bene, visto che ormai è tutto finito...addio Clelia...è stato bello...

Clelia Addio? Dove credi di andare?

Fernando Come sarebbe dove credo di andare? Ormai questa storia è finita, quindi...

Clelia Fernando, non fare il furbo! Ci crederesti? Mi è appena venuta un'idea formidabile...

Fernando Porco mondo! Un'altra?!? AIUTO!

Clelia Ascolta: sei disoccupato? Bene, ti assumo io come giardiniere!

Fernando GIARDINIERE? Ma per favore! Non distinguo una rosa da un cavolo!

Clelia E che vuol dire? Non ci sono cavoli nel mio giardino...nessuno nasce "imparato".. Imparerai! E poi c'è anche un'altra cosa...

Fernando E cioè?

Clelia Ormai mio marito si è compromesso, con quella faccenda delle quattro volte in quindici giorni...

Fernando E allora?

Clelia Allora, se conosco Arnulfo, non credo che possa reggere a questo ritmo anche con me...che vuoi, sempre la solita minestra...

Fernando E quindi?!?

Clelia Quindi vorrà dire che pagherò gli straordinari al mio nuovo giardiniere...

Fernando E quando dovrei cominciare?

Clelia SUBITO! ANDIAMO, CHE C'È UN FIENILE CHE CI STA ASPETTANDO!

Fernando PORCO MONDO! *Clelia prende Fernando per un braccio e lo trascina a sinistra.*

SIPARIO